

Catalogna Una risposta di massa contro la repressione

lunedì 21 ottobre 2019

Catalogna

Una
risposta di massa

contro la
repressione

Â

Â

Â

Â

Â

Â

di Corriente
Roja

(sezione della Lit - Quarta Internazionale nello Stato
spagnolo)

Â

Â

Â

Â

Pubblichiamo un articolo dei nostri compagni catalaniÂ che stanno intervenendo nelle gigantesche mobilitazioni di questi giorni contro la repressione del movimento indipendentista.

Â

Nello Stato spagnolo viviamo da anni la repressione esercitata dal regime monarchico contro chiunque osi contestarlo. Questa repressione ha conosciuto un salto di qualit  nel 2017 in occasione del referendum del 1 ottobre per la Catalogna.

L'incarcerazione dei dirigenti indipendentisti si   combinata con processi e detenzioni di attivisti. Questa ondata repressiva   ripresa anche in questi giorni, alla vigilia della sentenza, con l'arresto di attivisti.

Stavolta per  sono andati pi  in profondit  e hanno accusato gli arrestati, attivisti dei movimenti sociali e culturali, di "appartenenza a bande terroriste, con possesso di esplosivi con fini terroristici e cospirazione per commettere stragi": accuse prive di ogni fondamento, costruite ad arte dalla Guardia Civil e dalla magistratura, accuse che possono comportare pene di anni di prigione. Hanno usato lo stesso modus operandi che avevano impiegato contro Tamara e Adria Carrasco e con i giovani di Altsasu, dove avevano dipinto una rissa da bar in un caso di "terrorismo" e avevano trasformato l'arresto in una condanna anticipata, alimentando una campagna politico-mediatica vergognosa.

Se possono utilizzare l'infame accusa di "terrorismo"   perch  nel 2015 il Partito socialista (Psoe) e il Partito Popolare (PP), con l'astensione di CiU [partito indipendentista catalano, ndt] modificarono il codice penale per introdurre con questa dicitura qualsiasi forma di opposizione al regime, senza che sia necessario provare un legame con una effettiva organizzazione terroristica o con attentati.

La campagna della destra accusando gli arrestati di "terrorismo" e l'indipendentismo, e lo stesso governo catalano di collaborazione,   vomitevole e si mescola con la richiesta di un nuovo 155 immediato [l'art. 155 della Costituzione spagnola permette al governo di obbligare una comunit  automa a rispettare determinate disposizioni di legge e di porre sotto il controllo diretto le autorit  che violino l'ordine, ndt]. Il Psoe peraltro non resta indietro: si allinea perfettamente con giudici e Guardia Civil, si riempie la bocca affermando che saranno i primi ad applicare questo articolo quando sar  necessario. Per quanto riguarda invece Unidas-Podemos   vergognoso il silenzio di fronte all'azione del governo Sanchez. O peggio le parole di Iglesias [leader di Podemos, ndt] che ha confessato che loro hanno sempre rispettato la legge e le sentenze e che se fossero ipoteticamente al governo applicherebbero le stesse misure.

Â

L'ipocrisia del governo catalano

La denuncia della repressione degli attivisti da parte del governo della "generalitat" aiuta a smascherarla e a opporvisi, perÃ² non possiamo dimenticare che tutto ciÃ² Ã¨ intriso di ipocrisia. Infatti non hanno esitato a inviare i Mossos [la polizia catalana, ndt] a reprimere i manifestanti indipendentisti e antifascisti, cosÃ¬ come hanno chiesto condanni tra i 6 e i 9 anni di prigione per i manifestanti che hanno bloccato una strada durante una riunione del Consiglio dei ministri il 21 dicembre scorso.

E c'Ã¨ da segnalare che i Mossos si preparano ad affrontare le manifestazioni con gas al peperoncino e pistole taser.

Â

Lavoratori e giovani devono essere l'avanguardia

La classe operaia e la gioventÃ¹ avrebbero molto da perdere se rimanessero "neutrali" davanti a questa repressione. Non Ã¨ necessario essere indipendentista per respingere frontalmente questi attacchi alle libertÃ e ai diritti fondamentali da parte di un regime allergico alle libertÃ democratiche, che obbedisce ai grandi imprenditori, con un re che nessuno ha scelto e con una unitÃ statale imposta con la forza.

E' ora che i settori piÃ¹ coscienti del movimento operaio e sindacale si pongano alla testa della lotta contro la repressione e per il diritto all'autodeterminazione.

E' di grande importanza parlare con i compagni e le compagne, organizzare assemblee nei luoghi di lavoro e di studio, discutere di come possiamo rispondere a tutto questo, promuovendo la partecipazione piÃ¹ ampia alle mobilitazioni.

Â

Serve una risposta di
massa alla sentenza contro gli indipendentisti!

LibertÀ per tutti i
prigionieri indipendentisti!

Amnistia per i prigionieri politici
catalani!

Per l'immediato ritiro della Guardia Civil e della polizia
nazionale dalla Catalogna!